

Da questa connessione ed insieme sconnesione tra il piano delle condizioni di possibilità pratiche e delle condizioni di possibilità teoretiche, deriva l'esigenza logica di una soluzione del compito teoretico in una Trascendenza metafisica dove assolutezza logica e libertà raggiungano la completa realizzazione.

Il volume ha il pregio di una chiara articolazione ove l'architettura sistematica disciplina le componenti esistenziali ed esperienziali della riflessione filosofica; un volume molto pensato e denso e tuttavia nato anche dal rapporto vivo con l'insegnamento universitario, documento anche per il lettore italiano di un dibattito e di una disciplina metodologica. L'interesse del volume è pure nel modo in cui tematiche e problemi, che sono in fondo le tematiche ed i problemi comuni a chi è attento anche oggi alle sorti di una filosofia speculativa, trovano una connessione ed una articolazione nuova o per lo meno non consueta. Sottolineamo, tra questi indirizzi di ricerca, il profilo trascendentale dell'indagine, ossia, la ricerca delle condizioni di possibilità della coscienza. Lo sbocco finale del discorso, che in qualche modo ne orienta l'itinerario, è il rifiuto della affermazione di Ayer « che ogni asserzione metafisica è priva di senso » e di quella di Albert « che ogni certezza nella conoscenza è una costruzione gratuita ». In questo senso il volume di Adolph Schurr è un atto di fede nella filosofia o, per meglio dire, un invito a pensare fino in fondo i perenni problemi del pensiero filosofico.

ARMANDO RIGOBELLO

EMERICH CORETH, *Antropologia filosofica*, Morcelliana, Brescia 1978. Un volume di pp. 192.

Le riflessioni antropologiche di Coreth, ancorate a una precisa prospettiva ontologico-metafisica (cfr. la sua *Metaphysik*, Innsbruck 1961), già erano state parzialmente espresse nelle *Grundfragen des menschlichen Daseins* (Innsbruck 1956) e nelle *Grundfragen der Hermeneutik* (Freiburg 1969), ma vengono riassunte sinteticamente in forma più compiuta in *Was ist der Mensch? Grundzüge einer philosophischen Anthropologie* (Innsbruck 1973), testo di cui la presente *Antropologia filosofica* è la integrale traduzione italiana.

Essa risponde positivamente e con chiarezza all'esigenza di un impegno antropologico del filosofare e, insieme, di una fondazione filosofica dell'antropologia. In un momento culturale nel quale scienze non soltanto diverse, ma di diverso livello metodologico-linguistico e di divergente indirizzo ideologico, pretendono tutte il nome di scienze « umane » e, con il loro stesso opporsi e annullarsi vicendevole e disputarsi l'uomo come oggetto esclusivo o preminente, ne frazionano e complicano l'immagine, spetta al sapere filosofico un'opera non di mero raccordo, ma di vero e proprio superamento, in una prospettiva più profonda e più critica, della semplice effettualità-storicità della vita. « In quanto la singola scienza è *scienza dell'esperienza*, nel senso di scienza empirico-oggettiva, non penetra fino a ciò che è propriamente umano, a ciò che rende l'uomo uomo » (p. 12)... « Le conoscenze scientifiche particolari non offrono nessun punto di partenza filosoficamente legittimo per l'antropologia » (p. 13).

Certo, spetta all'uomo stesso determinare la natura e i limiti del suo sapere antropologico, conformemente al suo complessivo e totale vivere e sentirsi uomo; questo « circolo antropologico » può pretendere ad un chiarimento dal suo interno applicando una « riflessione trascendentale » a una serie di rilevazioni fenomenologiche: « riflessione trascendentale significa interrogare il fenomeno — l'attuazione di sé, l'auto-esperienza — sulle condizioni della sua possibilità » (pp. 16-17). « L'essenza ontologica dell'uomo è raggiungibile e mostrabile soltanto in quanto fondamento trascendentale della sua realtà » (ibid.).

Dopo un sintetico, ma penetrante *excursus* storico circa l'evolversi delle concezioni dominanti dell'uomo dal pensiero greco ad oggi (pp. 19-43), Coreth affronta l'analisi sistematica delle componenti essenziali dell'umanità dell'uomo, iniziando dal suo rapporto col mondo. Seguendo Scheler e Gehlen l'autore lo caratterizza come « apertura al mondo », cioè come connessione non meccanica e non condizionante, che anzi implica un certo « distacco » dal mondo, esprimibile dalla legge fondamentale della « immediatezza mediata », una sorta di « libertà fondamentale » che investe tutto il comportamento dell'uomo, sia teoretico che pratico. « Il distacco dall'immediatezza è condizione di ogni *conoscenza spirituale* » e non soltanto della libertà pratica di decisione e di scelta (pp. 70-71), e pertanto si colloca a livello ontologico essenziale, prima e a fondamento di tutta l'attività umana.

Un'ulteriore analisi circa « l'uomo nell'attuazione di sé » (pp. 73-124) conferma e accentua sostanza e modi di questo « distacco ». Punto di partenza è la « centralità », l'irrinunciabilità-irripetibilità del singolo io, che si pone anche come « totalità », però non mai « data », oggettuale, compiuta. L'io si dispiega nei suoi atti con riferimento agli oggetti dati, si coglie per riflessione come condizione trascendentale dei suoi atti e in questi si attua, ma insieme li trascende. Conoscitivamente, dopo esame delle varie teorie del conoscere e del pensare, Coreth colloca la caratteristica dell'io nella « apertura all'essere » nella sua totalità, benché l'io sia finito (p. 90). Questa apertura si accompagna e si salda con la libertà del volere: « allo spirito pensante compete un'apertura originaria all'essere, esso si compie nell'orizzonte dell'essere. Gli è propria pertanto una certa infinitezza, non attuale, ma virtuale. La sua dinamica è essenzialmente ordinata all'infinitezza dell'essere e non si può acquietare soddisfatta in nessun ente finito ». Perciò nessun ente finito può imporsi come fine ultimo e definitivo alla volontà, questa rimane libera di decidere e agire (pp. 97-99), anche se il fenomeno della moralità (tipico dell'uomo) le pone dei vincoli, appunto morali, cioè per loro natura non necessitanti.

Particolare impegno pone Coreth nella definizione dei rapporti tra teoria e prassi (pp. 113-124). Egli si pone da un punto di vista unitario e concreto: sia il pensare che l'operare in senso stretto sono attuazione dell'uomo, di un essere finito che mira a trascendere i suoi limiti, ma che rimane finito: « la sua essenza è pertanto definita dalla tensione esistente fra la *finitezza attuale* e l'*infinitezza virtuale* » (p. 118). Né il sapere né il volere sono per sé limitati, la loro dualità dipende dalla finitezza dell'io, che cerca di attuarsi o appropriandosi l'oggetto (nell'immanenza di sé) o volendolo nella sua alterità. D'altro canto la conoscenza ha natura « mediatrice », rimanda sempre ad altro, « all'elemento pratico del volere e dell'agire » (p. 122); ma anche l'agire morale è tendenza e conquista del valore, autotrascendimento. L'uomo « è capacità di trascendenza » (p. 123) che troverà in Dio la sua piena attuazione.

In un certo senso meno impegnati e più « tradizionali », ma non perciò meno chiaramente costruiti sono i due ultimi capitoli circa l'essenza dell'uomo (che descrive piuttosto la struttura ontologica dell'uomo, dato che la vera e propria essenza ci pare quella già definita dal suo rapporto all'essere, mentre il rapportarsi dell'« anima » al « corpo » è il modo concreto o la struttura particolare che assume la finitezza esistenziale umana), e « l'autosviluppo dell'uomo ». Qui il rapporto della persona con la comunità, con la storia e la cultura, e infine il suo trascendersi ultimo nella dimensione religiosa sono bensì posti con chiarezza e introdotti con critica necessità, ma per contingenze pratiche appena delineati e non certo esauriti. La prospettiva certo unitaria nella quale a questo punto andrebbero innestati i contributi specifici delle scienze psicologiche, sociologiche e religiose è però chiaramente delineata dall'indagine filosofica coerentemente condotta dall'autore che, sulla base della definizione dell'uomo come trascendenza in rapporto all'essere, ne vede la concreta e storica attuazione, attraverso il vivere sociale, nel rapporto religioso.